

I PRINCIPALI DATI DEL BILANCIO PREVENTIVO DELL'INPS PER IL 2020



Nei tempi previsti e con l'approvazione del C.I.V., l'INPS ha presentato il suo bilancio preventivo per il corrente anno 2020. Anche se presenta un deficit d'esercizio negativo per 6,38 miliardi, gli altri dati sono positivi. E' in crescita per 3,4 miliardi la contribuzione da parte dei lavoratori dipendenti e degli iscritti alla gestione separata; le entrate contributive totali ammontano a 236 miliardi a fronte di prestazioni previdenziali per 233 miliardi, dimostrando così il saldo attivo tra queste due voci fondamentali nella gestione dell'Istituto. Lo Stato trasferisce all'Ente 86 miliardi per le prestazioni assistenziali e di assistenza sociale (reddito e pensione di cittadinanza, politiche attive del lavoro, invalidità civile, accompagnamento e altro): ma deve anche corrispondere 19 miliardi per i disavanzi previdenziali degli Enti sciolti e fatti confluire nell'INPS, in particolare l'ex-INPDAP dei dipendenti pubblici.

Da rilevare tuttavia che il Ministero delle Finanze, a fronte di questi esborsi, riscuote ben 58 miliardi all'anno per le trattenute relative all'IRPEF sulle pensioni erogate.



COMMENTI SUL BILANCIO INPS

Il presidente del Consiglio d'indirizzo e vigilanza, Guglielmo Loy, nell'approvare il bilancio, ha emesso un comunicato a nome del consiglio nel quale è stato fatto presente il ritardo con il quale esso è stato preparato e la mancanza d'indicazioni certe per l'andamento gestionale e organizzativo dell'Istituto. In particolare, è stata attirata l'attenzione sul patrimonio INPS, ancora privo di redditività, con contestuale importante spesa per gli affitti delle sedi dell'Ente; l'elevato ammontare dei crediti non riscossi (7,39 miliardi) per cui è stato costituito un Fondo apposito per una eventuale loro svalutazione; la necessità di un "intervento radicale per garantire tempi rapidi per i dipendenti pubblici che chiedono la pensione", cosa questa resa molto difficile dal fatto che lo Stato – fino al 1996 – non aveva predisposto le singole posizioni contributive dei propri dipendenti e quindi spesso non è possibile ricostruire i dati necessari per il calcolo.

A sua volta, il presidente del Centro Studi d'Itinerari previdenziali Alberto Brambilla ha affermato che "il sistema pensionistico italiano sta bene e ha la caratteristica di essere finanziariamente sostenibile anche nel medio termine. Il rapporto tra la spesa pensionistica e il prodotto interno lordo, se depurato da tutta la componente assistenziale, è in linea con il resto dell'Unione Europea".

L'AGGIORNAMENTO DEGLI ADEGUAMENTI PENSIONISTICI PER IL 2020

L'INPS, con la sua circolare n. 147 dell'11 dicembre 2019 ha resi noti i dati definitivi degli adeguamenti pensionistici al costo della vita per il corrente anno 2020.

Esso consiste nell'adeguamento al 100% dell'indice ISTAT per le pensioni fino a 1.539 euro; al 97% per quelle da 1.539 a 2.052; nel 77% per quelle da 2.052 a 2.565; nel

52% per quelle da 2.565 a 3.079 euro. Questi dati sono calcolati in relazione alla pensione minima che dal 1° gennaio è di 515 euro mensili.

Da tener presente che l'indice ISTAT per il 2020, calcolato in via provvisoria sui dati del 2019, è pari allo 0,40%. Tuttavia, se è vero che esso è estremamente

minimo e irrilevante, è comunque censurabile il fatto che il Governo abbia continuato ad applicare coefficienti di rivalutazione diversi e decrescenti: si tratta infatti di una questione di principio, che potrebbe avere la sua rilevanza economica nel caso che l'inflazione facesse registrare in futuro un indice assai più elevato.

PARERE FAVOREVOLE PER IL NUOVO VICEPRESIDENTE DELL'INPS

Il 19 dicembre scorso la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha espresso, a maggioranza (21 voti a favore, 10 contrari) parere favorevole alla nomina - proposta dal Governo - dell'ex-deputata del Partito Democratico Maria Luisa Gnechi a vicepresidente dell'INPS. I voti contrari sono stati motivati dal fatto che la sua nomina e quella dei consiglieri di amministrazione (in corso di ratifica) non sono stati concordati tra tutte le forze politiche, anche in considerazione del fatto - sempre ricordato - che i veri "azionisti" dell'INPS sono i suoi contribuenti, lavoratori e datori di lavoro.

Al di là di queste considerazioni politiche, tuttavia, è stata riconosciuta esperienza e competenza alla sig.ra Gnechi la quale è stata dipendente proprio dell'INPS e componente della Commissione Lavoro. Per l'insediamento occorre attendere anche il parere della Corte dei Conti.

ASSICURAZIONI INTEGRATIVE SANITARIE: BANCA "INTESA" ACQUISTA "RBM SALUTE"



Il gruppo bancario "Intesa San Paolo" ha acquisito il 20 dicembre 2019 la quota di maggioranza di "RBM Assicurazioni Salute". Questa compagnia, fondata nel 2007, è divenuta il terzo operatore in Italia del mercato assicurativo salute e la sua rilevanza è data dal fatto che essa è particolarmente attiva nel fornire coperture ai Fondi integrativi aziendali istituiti con la contrattazione sindacale. Attualmente, gestisce 130 Fondi sanitari e casse di assistenza malattia, per un totale di circa cinque milioni di assistiti.